

Gli oppositori escono allo scoperto alla riunione della Direzione

## Il Psi spaccato Martelli: e ora dimissioni

Il Psi ha due anime, divise dal problema Craxi. Lo ha sanzionato ieri la riunione della Direzione, che ha visto Martelli e i dissenzienti formalizzare l'invito alle dimissioni del segretario e del gruppo dirigente. Il loro documento ha raccolto la firma di un terzo dei membri della Direzione. Craxi incassa il colpo, respinge l'idea di dimissioni e annuncia «Userò il lanciafiamme».

BRUNO MISERENDINO

ROMA. Caro Craxi, la tua leadership è diventata un problema per il Psi. Così Martelli ha messo la parola fine nell'attesa riunione della direzione a un quindicennio di unanimità socialista. Poco prima che il Guardasigilli elencasse gli errori del segretario chiedendo che l'intero vertice del partito si presentasse dimissionario al congresso un documento di dissenziati scritto e letto da Enrico Manca chiedeva che il partito sanzionasse la fine della vecchia politica e si trassero le conseguenze di questo cambiamento. La direzione è stata breve e ha solo sanzionato la divisione esistente nel Psi. La maggio-

ranza ha preferito rinviare il confronto-scontro all'assemblea nazionale a novembre. Craxi e così De Michelis hanno però respinto gli inviti a passare la mano. Il segretario ha detto di «non capire» la richiesta di Martelli e si è detto sostenuto da una larga maggioranza ribadendo che non si sacrificherà sull'altare della questione morale. «La vittima sacrificale (ovvero lui ndr) - ha detto - potrebbe usare il lanciafiamme». La minoranza tuttavia spera ancora che il segretario «faccia un gesto» in direzione delle dimissioni e del rinnovamento prima del congresso.

## La barca socialista nella burrasca

GIUSEPPE CALDAROLA

Ci sono cose che colpiscono nella breve riunione della Direzione socialista di ieri. In primo luogo che il Psi è l'ultimo partito italiano ad accorgersi che una lunga stagione politica è davvero finita. In secondo luogo che per la prima volta la messa in discussione della linea contenuta anche nella messa in discussione della leadership. In terzo luogo che il segretario del partito socialista sembra continuare a viaggiare su un altro pianeta dopo aver speso su questo malamente la credibilità dei socialisti italiani. Cominciamo da quest'ultimo dato.

Da tempo c'è per il Psi e per il rinnovamento del sistema politico italiano il «problema Craxi». Non lo dicono solo i suoi antichi avversari né i suoi recenti critici. Lo dice involontariamente Craxi medesimo. La relazione di ieri rappresenta il culmine dell'esaurimento di qualsiasi idea politica (persino di quella legata (com'era negli anni del Caf cioè l'asse Craxi-Andreotti-Forlani) alla conservazione dello status quo. Craxi tuona contro i giudici e i giornali, vede addirittura segni di ripresa nell'economia, tace sulle riforme istituzionali, detta condizioni e fa le pulci a quella sinistra che ancora non accetta la sostanza della sua «unità socialista» che tuttavia non nomina neppure più così.

E la sconcertante debolezza di questo impianto che dà tuttavia valore all'evento successivo: il formalismo di una minoranza in cui c'è tutto lo storico stato maggiore craxiano che propone una piattaforma opposta a quella del segretario e ne chiede le dimissioni e la sostituzione. Martelli ha parlato del Psi come di un partito che sta assistendo immobile all'esodo dei suoi militanti ed elettori ha citato le aspettative deluse e gli errori politici fra cui l'abbraccio mortale con la Dc. Ha confessato che il Psi si è finora presentato come il partito della conservazione, assillato da tutti i lati dalla que-

A PAGINA 3

## VOTI COMPRATI A NAPOLI

Il procuratore Morello: «Non ci faremo intimidire»  
Napolitano e Spadolini: «Evitiamo la rottura»

# I giudici: tutto legale

## Ma i politici insistono: è un sopruso

Girandola di sondaggi: fra Bush e Clinton adesso è testa a testa



Gli ultimi sondaggi danno Bush e Clinton al fotofinish solo un punto di percentuale sembra dividerli. Ma ormai siamo alla girandola delle proiezioni chi dà per vinto un candidato chi l'altro. Intanto è bagarre tra i candidati Bush dà a Clinton e Gore dei «cretini». «Sei patetico» ribatte il democratico Scarsellino. I fondi il presidente in carica non ha soldi nemmeno per pagare l'appello finale in tv.

SIEGMUND GINZBERG

Quel viaggio in Toscana del governatore dell'Arkansas

RENZO CASSIGOLI

Come voteranno le «star» di Hollywood

Tifano tutti per Bill gli «americani di Roma»

PAOLA SACCHI

ALLE PAGINE 10 e 11

I giudici napoletano replicano alle polemiche, sostengono che tutto si è svolto secondo le regole e che l'indagine proseguirà. Ieri mattina infatti sono stati emessi altri due avvisi di garanzia. Condamne all'operato dei magistrati da parte di alcuni esponenti politici tra i più duri Craxi «Iniziativa fracassanti e illegali» e Martinazzoli «Violazione dei rapporti tra poteri». Più cauti Napolitano e Spadolini.

VITO FAENZA VITTORIO RAGONE

C'è una parte del mondo politico che ha fretta di condannare la magistratura senza attendere che siano ricostruiti esattamente i fatti. Così ieri mattina Bettino Craxi ha iniziato il suo intervento alla direzione socialista portando solidarietà «ai compagni» e ai parlamentari fatti oggetto di iniziative fracassanti e illegali. Episodi che segnalano ancora una volta l'uso violento del potere giudiziario. Neppure Mino Martinazzoli ha dubbi: «Si tratta di una violazione clamorosa dei rapporti tra poteri». Più cauto Spadolini che invoca «collaborazione tra magistratura e par-

ALLE PAGINE 6 e 7

Il Csm nomina Siclari



PIERRO A PAGINA 8

ANDREOTTI E' ANDREOTTI  
BASTEREBBE QUESTO AD INCHIODARLO



La moglie del calciatore Totò Schillaci ha scritto alla *Stampa* annunciando l'avvenuta separazione dal marito. La lettera completa e dignitosa sembra concepita soprattutto per evitare che la vicenda strettamente privata divenga argomento di «pettegolezzo» e di scandalo sui giornali. Un caso di prevenzione. Impressiona che una decisione così lucida provenga da una signora semplice sicuramente non smialzata culturalmente che ha perfettamente valutato il grado di effluvia cialtroneria del cosiddetto «vilaggio globale» e cerca di evitare per quanto possibile la ferocia. Umilmer è la signora Bonaccorso ex signora Schillaci: si sacrifica oggi in qualità di «notizia» sperando di limitare i danni. Un giornalista sensibile come Gian Paolo Ormezzano in prima pagina rende onore alla signora rassegnato anche lui come tanti noi e come l'autrice della lettera alla violenza grossolana dell'informazione. Che anche quando la conosci non la eviti comunque.

MICHELE SERRA

## Ecco i nuovi banchieri (molte facce note) E sulla manovra Ciampi assolve Amato

Il governatore della Banca d'Italia Ciampi appoggia Amato e la sua manovra economica. Una correzione «più ampia e più incisiva delle precedenti». Ma avvisa imprese, banche e sindacati: non finanzierò l'inflazione. Mesi duri di stagnazione, mentre il fisco si fa sempre più esigente. Arrivano le nomine bancarie confermate i presidenti di Cariplo e Banco di Napoli, un outsider al Montepaschi.

Trentin: «Del Turco sbaglia»



UGOLINI A PAGINA 2

RICCARDO LIGUORI ANTONIO POLLIO SALIMBENI

ROMA. Bankitalia dà una mano al governo Amato e dichiara nel suo *Bollettino economico* che le misure varate per dimensione e caratteristiche strutturali sono più ampie e più incisive di quelle attuate negli anni precedenti. Nell'era della lira fluttuante Ciampi impugna la frusta della «crecita monetaria» imprese banche e sindacati devono sottostare alla disciplina anti-inflazionistica. L'economia reale declina i tassi di interesse sempre elevati nonostante la discesa con il contagocce. E a rendere più dura la medicina del risanamento un fisco sempre più esigente. Il governo ha intanto nominato i nuovi vertici di oltre 15 quindici istituti di credito. Nonostante i proclami anti inflazione numerose le riconferme. Restano al loro posto Roberto Mazzotta presidente del gigante Cariplo e Luigi Coccione presidente del Banco di Napoli. Alla guida del Monte dei Paschi di Siena è nominato un outsider. E Giovanni Grota nella professore di diritto considerato molto vicino al ministro del tesoro Piero Barucci.

ALLE PAGINE 13 14 e 15

## Questa mega-Italia coi mega-problemi

VINCENZO CERAMI

Da un po' di tempo assistiamo ad un fenomeno linguistico di non facile interpretazione. Questo si manifesta prevalentemente all'interno del lessico televisivo e giornalistico e lentamente invade anche il linguaggio parlato. Ci riferiamo all'improvvisa esplosione della figura retorica dell'ipertrobo e di quella grammaticale del superlativo assoluto. Gli esempi sono tantissimi dalla super delega al super latitante alla super Procura al super carcere al governissimo alla mega assemblea alla maxi manovra alla maxi tangente al maxi processo al super emissario dell'Onu alla megatruffa.

Tanta esuberanza della lingua vista la coincidenza con una realtà così preoccupante sembra voler giocare a contrasto con lo stato delle cose. C'è da supporre che ci troviamo di fronte a un'enfasi di natura drammatica. Essa nasconderebbe da un lato una incoscienza volentieri cancellazione di tutto ciò che è piccolo, medio o normale e dall'altro una altrettanto inconsueta vocazione al gigantismo. Insomma è come se gli italiani di improvviso avessero ereditato estranei ad uno scroto di titani. Il super poliziotto contro il boss dei boss la super retata contro i super riccati i super poteri del governo contro il super marò. La realtà si sarebbe a tal punto immessa in un ribaltone l'intervento dei super dei mega degli ipertrobo e dei maxi per ricollocarsi.

In un certo senso nel suo gergo degli inventori di questo genere di superlativi che sembrano mutuati dalla pubblicità ci potrebbero essere la speranza di veder apparire finalmente un Messia che rinasca in se tutte queste doti. Per fortuna le speranze sono tante, distri-

Palazzo Chigi approva un disegno di legge contro il fumo nei locali e sui mezzi pubblici. Previste multe da 50 a 200mila lire. La decisione finale spetta ora al Parlamento.

## Sarà «Vietato fumare» quasi ovunque

Il governo ordina «Vietato fumare». E per adesso, un disegno di legge approvato ieri dal Consiglio dei ministri, ma se il Parlamento dovesse trasformarlo in legge, allora la vita di milioni di italiani cambierebbe. «Ma cambierebbe in meglio» spiega il ministro della Sanità De Lorenzo, e aggiunge «Vogliamo che gli italiani non muoiano più di cancro». Previste multe da 50 a 200mila lire.

FABRIZIO RONCONI

ROMA. Vietato fumare. Due parole eloquenti che spiegano alla perfezione il disegno di legge approvato ieri a palazzo Chigi dal Consiglio dei ministri. Vietato fumare quasi ovunque nei locali e sui mezzi pubblici. E davvero se il Parlamento trasformi il disegno in legge la vita quotidiana degli italiani fumatori e non è destinata a grandi cambiamenti. Il ministro della Sanità isolato dalla bufera politica giudiziaria di queste ore ha convinto i suoi colleghi ad approvare un ddl vecchio di un anno già appartenente alla passata legislatura che ora torna a minacciare le giornate di milioni di italiani fumatori. Ma se è vero che cambieremo la loro vita - spiega

il ministro della Sanità - è al trentino vero che ci imbrocchiamo anche quella di chi non ama le sigarette. E a tutti garantiremo una salute migliore. Entro il Duemila vorremmo riuscire a far diminuire del 15 per cento le morti provocate dal cancro. Reazioni diverse gli ambientalisti parlano di decisione rivoluzionaria. Soddissfazione viene espressa anche da parte della Lega Antitumori. Molto critico invece il Codaccon, secondo il quale le pene previste per i trasgressori non sono abbastanza pesanti. La Federazione italiana tabaccai spera che all'esame del Parlamento possano essere apportati alcuni aggiustamenti. Marco Taradash per gli Antiprobibizionisti «Se invece è dichiarato contrario alle limitazioni indiscriminate».

Lunedì 2 novembre con L'Unità  
Il piacere della lettura  
**centopagine**  
12 brevi capolavori

Les Tolstoj Due ussari

L'Unità - libro  
Lire 2.000